



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sullo

schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «*Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*».

approvato nella seduta plenaria n. 140 del 31/01/2025
tenutasi in modalità telematica

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) è chiamato ad esprimere il proprio parere sullo Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «*Modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*».

Lo “*statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*” è stato modificato nel 2007 con decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235, e ora con il presente schema di decreto del Presidente della Repubblica alla luce delle intervenute modificazioni normative apportate dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante “*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati*” con l’obiettivo principale di riformare l’istituto dell’allontanamento temporaneo della studentessa o dello studente dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni.

Il CSPI ritiene importante evidenziare che lo “*statuto delle studentesse e degli studenti*” riconosce alla scuola il valore di comunità di educazione e di dialogo, volta alla crescita della persona umana in tutte le sue dimensioni e informata ai valori e ai principi del rispetto e democratici. La scuola deve garantire la formazione ad una cittadinanza positiva, il rispetto di tutti i soggetti e, al tempo stesso, l’attenzione alla singola persona, in linea con i principi costituzionali e delle Convenzioni internazionali dei diritti umani e dell’infanzia.

Per questa ragione si sottolinea lo stretto e indispensabile legame con l’insegnamento e le esperienze di Educazione civica, di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92¹. Lo spirito delle modifiche normative sembra, infatti, puntare alla valorizzazione della formazione del senso di responsabilità nello studente, attraverso il rispetto delle regole come forma di deterrente contro gli episodi di prepotenza e violenza che purtroppo sono in continuo aumento in questi anni, al fine di formare

¹ Legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

cittadini responsabili, promuovendo la partecipazione piena e consapevole alla vita della comunità scolastica, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

In considerazione dei dati che delineano la sempre maggiore diffusione dei fenomeni di violenza, in tutte le sue forme, anche discriminatorie, dei discorsi di odio, dell'uso e dell'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, il CSPI afferma l'importanza che le misure volte a contrastarli siano accompagnate da interventi educativi, anche con il supporto di esperti e da azioni di informazione e prevenzione.

Il CSPI, pertanto, ritiene importante evidenziare che i provvedimenti non hanno un valore sanzionatorio, ma educativo e che le istituzioni scolastiche, nell'attuare gli stessi, debbano mettere in campo progetti di Educazione civica che, coinvolgendo le studentesse e gli studenti in esperienze che per loro abbiano senso, li stimolino a diventare protagonisti attivi facendo esperire le regole di comportamento in contesti reali come nel gruppo classe, nella comunità scolastica e con i docenti e tutto il personale della scuola.

L'insegnamento di Educazione civica, infatti, deve essere finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, attraverso l'esercizio della democrazia diretta e delegata vissuta a scuola, palestra per l'apprendimento delle regole di convivenza civile da riprendere e coniugare in tutti i contesti di vita.

Un forte impulso in questa direzione è venuto anche dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006² e dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018³ relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, con particolare riferimento alla competenza di cittadinanza⁴, per cui le competenze sociali e civiche sono ritenute fondanti il comportamento dell'uomo e del cittadino.

In particolare, il provvedimento in esame, al comma 8 dell'articolo 2, introducendo la lettera *f-bis*, che recepisce quanto previsto dall'articolo 5 della legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di bullismo e cyberbullismo, amplia l'impegno delle istituzioni scolastiche, ponendole al centro delle azioni atte a predisporre le condizioni necessarie per garantire l'individuazione di tali comportamenti, nonché di uso o abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti e di forme di dipendenza.

² Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

³ Raccomandazione del consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Testo rilevante ai fini del SEE) (2018/C 189/01).

⁴ "La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità".



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

A questo proposito il CSPI sottolinea la necessità di inserire un riferimento anche alla violenza contro le donne alla luce della Convenzione di Istanbul⁵ e della normativa volta al contrasto di tale fenomeno⁶.

Il novellato articolo 4, relativamente alle principali novità, sotto il profilo delle sanzioni disciplinari, previste dai commi 8-*bis* e seguenti, dispone, in particolare che:

- durante il periodo di sospensione dalle lezioni fino a due giorni (comma 8-*bis*), il Consiglio di classe è tenuto a deliberare, con adeguata motivazione, attività di approfondimento finalizzate a riflettere sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, nell'ottica di un processo educativo;
- per periodi di allontanamento tra tre e quindici giorni (comma 8-*ter*), il Consiglio di classe delibera attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni per i quali è deliberato l'allontanamento, connesse al Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), con lo scopo di trasformare l'infrazione e la riparazione in strumenti educativi e occasioni di crescita personale. Tali attività si svolgono presso strutture ospitanti con cui l'istituzione scolastica stipula convenzioni.

Il CSPI sottolinea che il DPR 24 giugno 1998, n. 249, all'articolo 4, normando le disposizioni relative alla disciplina, evidenzia che *"i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica"* e al recupero *"attraverso attività di natura sociale, culturale a vantaggio della comunità scolastica"*. Nelle modifiche apportate dal presente schema di regolamento con l'inserimento all'articolo 4 dei commi 8-*bis*, 8-*ter*, 8-*quater*, 8-*quinqies*, si evidenzia il fatto che le sanzioni, di cui ai commi 8-*bis* e 8-*ter*, sono adottate sulla base del Regolamento di Istituto⁷, a garanzia dell'omogeneità, dell'equità e della trasparenza, e comportano l'allontanamento dalle lezioni e non più dall'intera comunità scolastica. La comunità scolastica si fa carico, nell'ambito dell'autonomia e del modello organizzativo adottato, di individuare attività di approfondimento o di cittadinanza attiva e solidale, in raccordo con strutture, Associazioni e Enti del Terzo Settore, che si auspica possano restituire agli studenti il senso di appartenenza ad una comunità, la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, facendoli riflettere sulle conseguenze dei loro comportamenti.

⁵ Convenzione di Istanbul (2011), primo strumento internazionale giuridicamente vincolante 'sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica', ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77.

⁶ Legge 19 luglio 2019, n. 69 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" Legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province".

⁷ Si veda il comma 6.2 dello schema di decreto in oggetto.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Sottolineando il valore educativo dei tali misure, il CSPI ritiene altrettanto importante che le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, individuino anche le forme di restituzione più opportune e significative al gruppo-classe e/o alla comunità scolastica delle attività di approfondimento o di cittadinanza attiva e solidale effettuate dalle studentesse e dagli studenti destinatari di tali provvedimenti disciplinari.

Il CSPI ritiene, inoltre, che al comma 8 dell'articolo 4, punto 6.2, nell'adeguamento del Regolamento di istituto si faccia riferimento anche ai commi *8-quater*, *8-quinquies* e *8-sexies*, in quanto vengono normati ulteriori aspetti che possono completare i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto.

Il CSPI evidenzia che l'attuazione delle novità introdotte nell'istituto dell'allontanamento temporaneo dai commi *8-bis*, *8-ter* e *8-quater*, richiedono l'individuazione da parte delle istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, di più figure quali "*docenti incaricati di realizzare le attività*" e "*figure referenti*".

A tal proposito si ritiene necessario dotare le istituzioni scolastiche di adeguate risorse economiche che consentano la piena attuazione delle azioni e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente schema di regolamento.

Il CSPI, in merito al decreto, suggerisce, altresì, di inserire al comma *8-bis* anche eventuali altre figure, come, a titolo esemplificativo, educatori o volontari o risorse rese disponibili da strutture, Associazioni e Enti del Terzo Settore, di cui al comma *8-ter*, per realizzare le attività, progettate dall'istituzione scolastica, svolte da studentesse e studenti allontanati dalle lezioni, in quanto potrebbe non esserci la disponibilità dei docenti dell'organico dell'autonomia già occupati in altre attività.

Il CSPI ritiene positivo il fatto che l'allontanamento temporaneo dalle lezioni diventi un'occasione di crescita per lo studente, anche grazie a una stretta sinergia tra comunità scolastica, strutture, Associazioni e Enti del Terzo settore, inseriti in appositi elenchi predisposti dall'Ufficio Scolastico Regionale competente. A tal proposito si sottolinea la necessità di specificare che detti soggetti siano individuati sulla base di criteri e requisiti uniformi, così come è prescritto dal decreto ministeriale 7 gennaio 2021, n. 9, per le collaborazioni scuola-territorio per l'attuazione di esperienze extrascolastiche di educazione civica⁸. Il CSPI, inoltre, evidenziando le difficoltà che potrebbero emergere nell'individuazione di tali soggetti, suggerisce di coinvolgere anche gli Uffici Scolastici Territoriali, in quanto più vicini alle diverse realtà, e di definire protocolli d'intesa da parte del Ministero dell'istruzione e del merito, che consentano una ricaduta più rapida.

⁸ D.M. 7 gennaio 2021, n. 9 "Collaborazioni scuola-territorio per l'attuazione di esperienze extrascolastiche di educazione civica", art. 4.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Si rileva, inoltre, che le modificazioni apportate al DPR 24 giugno 1998, n. 249, dal presente schema di decreto e l'impatto del comportamento sul percorso educativo e formativo sono strettamente connesse con la valutazione del comportamento, di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122⁹. Modificando il comma 3 dell'articolo 4 si specifica, infatti, che nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline, ma incide sul voto di comportamento. Il CSPI, inoltre, ritiene opportuno accompagnare con una nota ministeriale di chiarimento e di illustrazione le modifiche, le modalità, le tempistiche e, con particolare attenzione le convenzioni e gli aspetti assicurativi, previsti per l'attuazione del presente schema di decreto, a cura della Direzione Generale competente.

Si rileva, inoltre, la necessità di prevedere l'attivazione di interventi formativi adeguati per il personale scolastico interessato (Docenti e Dirigenti Scolastici) al fine di dare piena attuazione del provvedimento in oggetto.

Si ritiene positiva la modifica introdotta al comma 9, con cui sono ampliate le situazioni che giustificano l'allontanamento di uno studente dalla comunità scolastica, includendo non soltanto i casi in cui siano violati la dignità e il rispetto della persona umana o sussista un pericolo per l'incolumità delle persone, ma anche condotte caratterizzate da violenza e atti di aggressione rivolti nei confronti di tutto personale scolastico.

Con riferimento all'articolo 5-*bis*, le modifiche introdotte derivano, in primo luogo, dall'esigenza di recepire, per mero coordinamento, quanto disposto dall'articolo 7 della legge 20 agosto 2019, n. 92, in merito all'integrazione del Patto educativo di corresponsabilità, anche della scuola primaria, al fine di valorizzare l'insegnamento dell'Educazione civica (comma 1-*bis*).

In secondo luogo, l'intervento proposto recepisce quanto previsto dall'articolo 5 della legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di bullismo e cyberbullismo. Relativamente a quest'ultimo profilo, i nuovi commi introdotti (1-*ter* e 1-*quater*) prevedono diversi impegni, tra cui: l'impegno dell'istituzione scolastica e delle famiglie a collaborare per favorire l'emersione di episodi legati ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, all'uso o abuso di alcol o sostanze stupefacenti, nonché ad altre forme di dipendenze; l'integrazione, da parte delle istituzioni scolastiche, del Patto educativo di corresponsabilità, definendo in modo dettagliato le attività formative e informative da programmare a favore degli alunni e delle loro famiglie, con particolare attenzione all'uso sicuro e consapevole della rete.

In merito al comma 1-*quater*, il CSPI chiede che l'amministrazione supporti, a livello centrale o periferico, le istituzioni scolastiche nelle attività formative e informative, a favore delle

⁹ DPR del 22 giugno 2009, n. 122, recante "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

studentesse, degli studenti e delle loro famiglie, che devono integrare il Patto educativo di corresponsabilità, con percorsi messi a disposizione dalla stessa amministrazione.

Il CSPI, alla luce delle osservazioni proposte, esprime parere favorevole.